

Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Perché “Simbolo”?

«Prima di separarsi, amici, ospiti, associati o commercianti usavano spezzare in due parti un qualche oggetto: un gettone, un sigillo, una tavoletta, un ossicino, una moneta e di prenderne ognuno una parte, che permetteva di riconoscersi in occasione di un altro incontro, a un messaggero di dimostrare la propria identità, o eventualmente di far valere i diritti acquisiti in un incontro precedente.

Platone utilizza questo antico costume nel suo mito androgino, che inette sulla bocca di Aristofane nel *Simposio*: da quando Zeus ha diviso in due parti l'uomo originario, ogni metà cerca incessantemente quella che la completa. **Il termine “symbolon” o “symbolos” deriva in effetti dal verbo greco “symbàllein” = mettere insieme, unire, congiungere qualcosa che era inizialmente separato** o che era stato separato: i frammenti dell'oggetto spezzato si adattano fra di loro e stanno insieme. L'oggetto ripristinato è quello di prima, ma il gesto del suo ripristino è un atto eloquente, simbolicamente eloquente, un segno di riconoscimento e di identificazione».

La leggenda

«Il decimo giorno dopo l'Ascensione i discepoli erano radunati per timore dei giudei. Allora il Signore inviò loro lo Spirito Santo promesso. Tutti furono infiammati da fuoco ardente; e ripieni della scienza di tutte le lingue composero la professione di fede. Pietro disse: Credo in Dio, Padre onnipotente ...

Andrea disse: E in Gesù Cristo, Figlio suo ... Mattia disse: E nella vita eterna. Purificati così dallo Spirito Santo come oro nel fuoco, gli apostoli, che fino ad allora si erano ritenuti indegni, si misero in cammino per predicare il vangelo ad ogni creatura, come il Signore aveva loro comandato».



Che cosa significa per l'uomo credere in Dio?

Significa aderire a Dio stesso, affidandosi a Lui e dando l'assenso a tutte le verità da Lui rivelate, perché Dio è la Verità. Significa credere in un solo Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.



**Miniatura
del codice
di
Echternach**



Precisazioni

La fede

- ➔ **Fides “qua creditur”** la fede con cui si crede e ci si affida a Dio principio e fine, creatore, provvidente, etc. È una fede ancora generica, indeterminata...
- ➔ **Fides “quae creditur”** la fede delle cose che si credono. Non è più una fede generica, indeterminata... È la fede nelle verità rivelate, è la fede della Chiesa.

Nella catechesi approfondiamo quest'ultima.

La fede
secondo
GIOTTO



Perché le formule della fede sono importanti?

Le formule della fede sono importanti perché permettono di esprimere, assimilare, celebrare e condividere insieme con altri le verità della fede, utilizzando un linguaggio comune.

Le “formulazioni” della fede

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre
onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e
i morti.

Simbolo niceno costantinopolitano

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.



**Ma voi,
chi dite
che io sia?**



Mt 16, 14-19

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?»».

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti»».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?»».

Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli»».











Comunità, Spiritualità, Ricerca e Azione

Un Laboratorio per il Futuro dell'Umanità

Damanhur sul web

Damanhur inside

Un blog sul quale damanhuriani, ospiti, visitatori casuali discutono e confrontano le proprie esperienze su Damanhur.



Damanhur, premiata da un'agenzia delle Nazioni Unite come modello per un futuro sostenibile, è un'eco-società basata su valori etici e spirituali.

Fondata nel 1975, la Federazione conta circa 1.000 cittadini e si estende su circa 500 ettari di territorio disseminati in Valchiusella e nella zona dell'Alto Canavese, ai piedi delle Alpi piemontesi.

Damanhur offre corsi ed eventi in ogni stagione, ed è possibile visitarla sia per brevi periodi sia per lunghi soggiorni di studio, vacanza o rigenerazione.

[Leggi tutto...](#)

Una proposta rivoluzionaria: vuoi diventare

Video: Dicono di noi



Kartykeyan

Ex dir. C. B. I. - India

Eventi in primo piano



**Ecovillage
Design
Education**

Training per la Sostenibilità
5 Maggio - 2 Giugno 2012

Commenti & Repliche su Politica, Diritto, Informazione

Le Battaglie Legali



Quando e come Damanhur ha
affermato e difeso i propri
diritti in Tribunale.

Share 1325 Mi piace Tweet 2

Vuol essere cittadino di Damanhur per tre mesi, inserendoti subito nella sua vita sociale e spirituale? Damanhur propone un modo nuovo per conoscere la vita nella Federazione di comunità: la cittadinanza "a tempo".

Questo è il progetto New Life: in un momento di grande trasformazione sociale e politica che coinvolge tutto il mondo, vieni a sperimentare la vita comunitaria.

[Leggi tutto...](#)

I Templi dell'Umanità

Share 1325 Mi piace Tweet 1

La grande costruzione definita da molti
"l'Ottava Meraviglia del Mondo"



I Templi per iPad



Premi & Riconoscimenti

Video

Notizie

Rassegna stampa

Nuovi Cittadini

Convegni e

percorsi

VISITE A DAMANHUR & TEMPLI DELL'UMANITA'

Mezza Giornata
Una Giornata

SOGGIORNI

Due Giorni
Tre Giorni
Sette Giorni

CORSI

Clicca qui per vedere l'elenco completo dei corsi che proponiamo

PERCORSI FORMATIVI

Mystery School
Guaritori Spirituali

Risposte Sincroniche



l'arte ipogea, interamente realizzata a mano e dedicata alla natura divina dell'umanità.



Leggi tutto... +

La Filosofia Damanhuriana

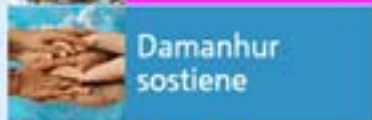
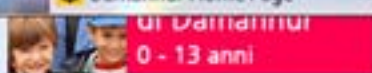
Share 1325 Mi piace Tweet 1



La filosofia di Damanhur è basata sul pensiero positivo, come elemento capace di indirizzare le migliori energie degli individui, tracciando la strada fra loro stessi, i loro sogni e la loro crescita umana e spirituale.

I damanhuriani affermano che ogni essere umano ha un'origine divina ed è suo compito recuperare la memoria e la coscienza di questo stato primigenio. L'umanità è parte di un complesso ecosistema che include piante, animali, la terra fino alle diverse forze spirituali; ogni parte è una manifestazione della forza omni-pervasiva chiamata, in tutte le filosofie, "Dio".

Leggi tutto... +



Dreams of Damanhur



Il film di Keith Busha sulla Federazione di Damanhur

Chi è online

Alla radice del Simbolo apostolico

L'eresia



La contestazione di una verità dottrinale essenziale per la salvezza

Dove si poneva il Credo?

Nella Messa?

- nei primi 10 secoli non c'era nella liturgia romana
- a Treviri si recitava dopo il Vangelo e prima della omelia
- Quando in Spagna i Visigoti si convertirono al cattolicesimo lo inserirono prima della Comunione

Le fonti del Credo

a) La Liturgia battesimale

Il Credo:

- si divide in tre parti a motivo della triplice professione di fede battesimale
- si divide in tre parti a motivo della dossologia (Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo)
- si divide in tre parti a motivo della formula del Battesimo

Il Simbolo niceno

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,

Simbolo niceno-costantinopolitano

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Le eresie



Marcionita

Gnostica

CREDO IN UN SOLO DIO



LA
SCOPERTA
DI
DIO



In principio: monoteismo o politeismo?

Wilhelm Schmidt (1868-1954)

«L'Essere Supremo delle culture primitive è in realtà il Dio del

monoteismo». Le molte somiglianze fra le religioni del mondo non erano una prova del fatto che esse fossero invenzioni umane, ma riflettevano una «rivelazione universale» antichissima.

Schmidt ipotizzò che all'alba dell'umanità tutte le religioni fossero uguali, che tutti conoscessero lo stesso Dio. Sono le variazioni fra una religione e l'altra a rivelare l'inserimento della creatività umana, del fraintendimento e dell'imperfetta trasmissione da una generazione all'altra.

Un'altra fonte di variazione era data dalle successive rivelazioni avvenute man mano che gli esseri umani diventavano capaci di una migliore comprensione di Dio.

Così Schmidt dimostrò come la vastissima letteratura etnografica sulle religioni primitive potesse adattarsi perfettamente al racconto della Genesi della Creazione e della Caduta.

In principio: monoteismo o politeismo?

La tesi di Schmidt fu sostenuta in modo brillante, venne ampiamente documentata e spaventò a tal punto molti antropologi di indirizzo secolare.

La maggioranza si limitò semplicemente a **negare la possibilità di fornire una spiegazione delle origini e delle somiglianze fra le prime religioni.**

Anzi, l'assioma prevalente nei **libri di testo** divenne che **le origini della religione sono così velate dalle nubi della preistoria che non si sarebbe mai potuto sapere cosa avvenne**

«Inevitabilmente ed eternamente, non ci è permesso ottenere i dati di cui abbiamo bisogno», fu ciò che disse a questo proposito *William J. Goode* (1917-2003).

Kingsley Davis (1908-1997) concordava: «Data l'impossibilità di recuperare le tracce dei primissimi inizi sociali [della religione, è una ricerca infruttuosa». Anche *Ninian Smart* (1927-2001) era d'accordo sul fatto che fosse «impossibile discutere della religione dei primi esseri umani in termini di teorie speculative»".

Ciò significava che, essendo impossibile capire come fossero le prime religioni, non ci si doveva preoccupare della possibilità che davvero ci fosse stata una rivelazione generale.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

Da dove allora il politeismo?



Ammesso che la nostra conoscenza delle religioni primitive rimarrà frammentaria, sembra comunque che ci siano sufficienti ragioni per riconoscere il fatto che, a un certo punto della loro storia,

molte culture abbandonarono la fede in Sommi Dei e abbracciarono quella in una schiera di Dei minori.

Quando e perché accadde?

In merito al «quando», sembra che il passaggio abbia coinciso con il sorgere delle civiltà - società che vivevano in città e avevano un'agricoltura produttiva.

Per quanto riguarda il motivo, le loro religioni erano tutte controllate da sacerdoti che enfatizzarono l'importanza di rituali e sacrifici piuttosto che del credo.

Ospitate in grandi templi, erano tutte religioni «di stato», completamente finanziate da canoni terrieri o sussidi e con sacerdoti al servizio di governanti dispotici, alcuni dei quali si consideravano Dei.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I

D
I
O

Credo in un solo Dio

Io credo – Noi crediamo

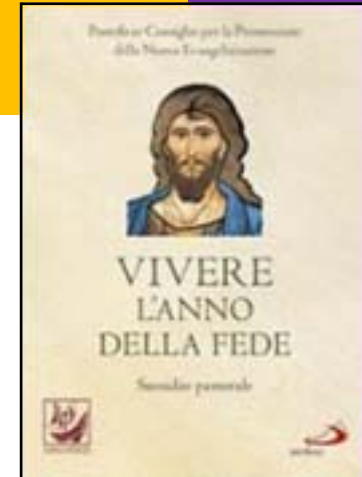
La professione di fede è un dono che riceviamo dalla Chiesa (contesto battesimale) ma nello stesso tempo è un atto libero che con gratitudine testimoniamo pronunciandola con coscienza e impegno nell'assemblea che celebra l'Eucaristia domenicale.

Un solo Dio

Nell'attuale supermercato di offerte religiose e pseudo-religiose, l'affermazione della fede in un solo Dio, uno e trino, costituisce il centro della nostra fede cristiana. Il cristianesimo, infatti, è nato come una originale e coraggiosa affermazione dell'unicità di Dio di fronte alla gran varietà di dèi raccolti nel Pantheon che accoglieva tutte le divinità dei popoli conquistati dall'Impero romano.

Al giorno d'oggi, però, in una situazione di scarso rigore intellettuale in materia religiosa, tornano di moda, in maniera più o meno esplicita, le spiegazioni di tipo dualista, come la credenza nell'esistenza di un principio del bene e di un principio del male equiparati tra loro.

Tale credenza fornisce una spiegazione facile e veloce del perché esiste il male, eliminando anche il peso della responsabilità personale. Una pronta obiezione razionale, tuttavia, porta ad affermare che se Dio esiste, deve essere unico; se ci fossero due dèi, uno sarebbe il limite dell'altro. Nessuno dei due sarebbe infinito, nessuno dei due sarebbe Dio.



Credo in un solo Dio

Un solo Dio

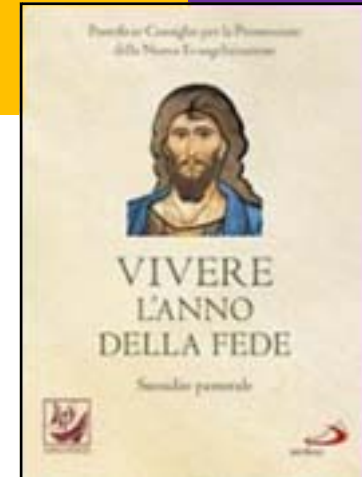
È interessante notare, anche in considerazione del dialogo con le altre religioni e in particolar modo con quelle monoteiste, che la maniera cristiana di affermare l'unicità di Dio non è esattamente uguale a quella delle altre religioni.

Dio, infatti, può essere concepito come “uno” per continuità con se stesso. È il caso, ad esempio, di una *sura* famosa del Corano - spesso citata in contrapposizione alla Trinità cristiana - dove Dio è chiamato l'Impenetrabile (*as-asamad*) (cfr. CXII, 2). In questo senso Dio appare come un *continuum* senza difetto, della consistenza di un metallo puro senza alcuna imperfezione.

Dio, però, può anche essere concepito come “uno” **per fedeltà a se stesso** all'interno di un progetto di salvezza che si dispiega lungo la storia. È quanto sembra esprimere la celebre formula con la quale il Dio di Israele si presenta con il nome: «*Io sono colui che sono*» (cfr. Es 3,14).

Dio, infine, può essere concepito come "uno" **per la relazione di amore e comunione nella diversità** che si dà al suo interno.

Se «*Dio è amore*» (Gv 4,8.16), l'amore deve costituire anche la legge interna del suo essere e perciò dell'unità con se stesso.



Il Padre

Il Dio uno e trino in cui crediamo non è una forza anonima né una energia cosmica impersonale, né l'unione dell'universo in quanto tale.

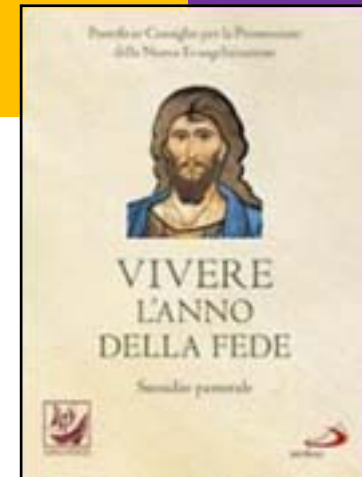
Gesù, il Figlio di Dio, ci ha insegnato a guardare a suo Padre come a nostro Padre e a rivolgerci a lui come al «Padre nostro» (Mt 6,9).

Quale richiamo di tenerezza e confidenza evoca la parola «Padre» in chi ha avuto la fortuna di sperimentare l'amore di un padre umano!

Per coloro, invece, che non hanno avuto un'esperienza soddisfacente con il proprio padre è bene sottolineare che Dio non è un padre, ma il Padre. In Lui abbiamo la possibilità di guarire tutte le ferite delle nostre esperienze limitate e frustranti della paternità umana.

Con la parabola del figliol prodigo, Gesù risveglia il desiderio umano più profondo di incontrare un Padre misericordioso (cfr. Lc 15,11-32).

Possiamo, tuttavia, domandarci come sia possibile che nella nostra piccolezza e limitatezza riusciamo a sperimentare che Dio è nostro Padre e che Gesù è suo Figlio amato che rende partecipi della sua relazione filiale con il Padre. Cosa o Chi rende possibile questa esperienza? Lascia-



Il Padre

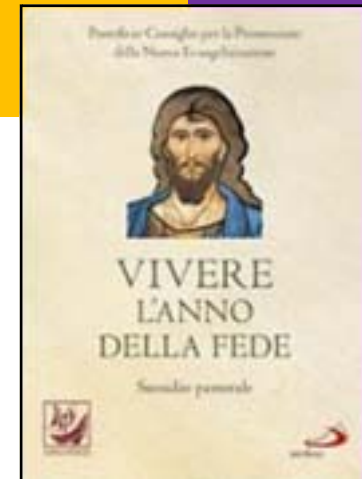
Possiamo, tuttavia, domandarci come sia possibile che nella nostra piccolezza e limitatezza riusciamo a sperimentare che Dio è nostro Padre e che Gesù è suo Figlio amato che rende partecipi della sua relazione filiale con il Padre.

Cosa o Chi rende possibile questa esperienza?

Lasciamo che sia san Paolo a rispondere: «*Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio*» (Gal 4,6). Ed anche: «*Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!"*» (Rm 8,15).

È infatti lo Spirito Santo che rende possibile la nostra relazione viva con il Padre e il Figlio.

«Dio non è solitudine, ma perfetta comunione». Per questo sant'Agostino, san Bernardo e, soprattutto, Riccardo di San Vittore hanno parlato di Dio uno e trino come della realtà misteriosa dell'Amante (il Padre), l'Amato (il Figlio) e l'Amore (lo Spirito Santo). Noi io crediamo non perché sia evidente, ma perché il Padre lo ha rivelato nel Figlio attraverso lo Spirito Santo. Una volta conosciuto il mistero di Dio uno e trino per mezzo della rivelazione, la ragione, illuminata dallo stesso Spirito Santo, può trovare spiegazioni che rendono credibile questo mistero, per quanto non giungano mai a spiegarlo in maniera completa.



Onnipotente

Il Dio uno e trino ha creato il mondo dal nulla, è il Signore della storia, governa tutte le cose e può tutto: «*Nulla è impossibile a Dio*» (Lc 1,37).

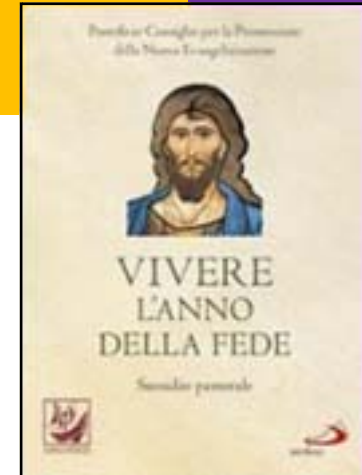
Resta però un mistero il modo in cui Dio fa ricorso alla sua onnipotenza.

Continuamente, infatti, ci domandiamo pieni di perplessità: «Dov'era Dio quando...?».

La domanda, lacerante, ci assale specialmente quando pensiamo agli orrori della eliminazione sistematica e crudele di milioni di esseri umani nei vari episodi del terrore nazista o comunista e delle pulizie etniche o politiche che si sono susseguite in diversi luoghi del pianeta.

Ci rendiamo conto allora che l'onnipotenza di Dio deve essere compresa, anzitutto, alla luce del mistero pasquale; il mistero della passione, morte e risurrezione del suo proprio Figlio.

L'impotenza del venerdì di passione è la premessa per la manifestazione dell'onnipotenza di Dio nella risurrezione.



Problemi aperti

Perché tante religioni?

La necessità della missione.

Allah e il concetto di Bene.

L'Induismo e le caste.

Esiste una cultura scientifica nell'Islam?

Non tutte le «religioni» sono religioni.

C'è libertà individuale nel Buddhismo?

L'arretratezza dell'Islam. Di chi è la colpa?

È proprio bello il «vuoto» taoista?

Il prossimo non c'è!

Sentirsi Dio senza esistere .

Modernità e magia? Due sorelle siamesi!

Ciò che di Maometto non si dice.

Non tutte le religioni vogliono bene al Bene.

Le religioni e la morte.

Cristianesimo senza vita eterna? No, grazie!

Il fatalismo nell'Induismo.

«Crisi» delle vocazioni sacerdotali: perché?

Le contraddizioni dell'animalismo.

